



Prima di ferrare il cavallo conviene segnare l'asse antero-posteriore del piede con un pensarello, in modo da averlo come riferimento.



Il secondo passo consiste nel tracciare il perimetro del piede del cavallo sul ferro e tagliare via con un seghetto la parte che avanza.

neggio, si trova giornalmente a muoversi su terreni irregolari, sempre diversi tanto per la consistenza del suolo quanto per l'inclinazione. Horsotec è stato studiato per proteggere il cavallo tanto a livello della pianta del piede quanto a livello delle articolazioni.

Trattandosi di un ferro completamente chiuso, inoltre, impedisce ai corpi estranei di penetrare nel piede con il rischio di ferite e allo stesso tempo protegge dalle sobbattute, ovvero traumi da impatto a livello della suola.

Il peso

Sergio Coccarelli, esperto nella lavorazione dei metalli, per realizzare questi ferri ha utilizzato una lega molto resistente, ma allo stesso tempo particolarmente leggera.

I ferri Horsotec pesano, infatti, intorno ai 350 grammi, il 55% in meno rispetto a un ferro tradizionale e il 50% di un ferro tradizionale con soletta. Facendo un calcolo approssimativo, inoltre, si arriva alla conclusione che con una ferratura di tipo tradizionale la muraglia sopporti un peso di

circa 45 kg per cm quadrato. Con i ferri Horsotec, invece, il peso è di 4,5 kg per cm quadrato. Questo spiega perché con questi ferri non si avranno più indebolimenti della muraglia. Inoltre, considerando quante volte il cavallo muove gli arti durante un allenamento o una gara di endurance, è facile immaginare quanto questa riduzione del peso alle estremità degli arti porti ad un risparmio non solo energetico ma anche della struttura del piede e quindi dell'intero corpo del cavallo.

La durezza

I ferri Horsotec sono realizzati in alluminio temperato per raggiungere la durezza corretta, quella cioè che permette la giusta durata e il giusto consumo del metallo. Un ferro troppo morbido si consuma troppo in fretta e deve essere sostituito con una frequenza più alta. Questo non fa bene al cavallo che non ha il tempo di adattarsi alla nuova calzatura.

Un ferro troppo duro, al contrario, non si consuma e quindi non si adatta alle caratteristiche fisiche e al modo di muoversi del cavallo.

La misura

Per il cavallo il ferro non deve essere un impedimento, ma un aiuto. Deve adattarsi perfettamente a lui. Se compriamo una scarpa in un negozio o se ce la facciamo fare su misura, da qualcuno che ha misurato i nostri piedi e osservato le loro caratteristiche otterremo senza dubbio risultati diversi.

La calzatura fatta apposta per noi ci offrirà una comodità diversa e sarà un po' come camminare scalzi, ma con la protezione offerta dalla scarpa.

Per i cavalli è lo stesso: un ferro standard, prodotto in serie, non rappresenterà mai la "calzatura" perfetta. E' per questo che i ferri Horsotec vengono realizzati su misura.

La creazione del ferro

La cosa più importante da tenere a mente è che il ferro deve essere perfettamente centrato nella terza falange. Per ri-



Dopo aver tagliato la parte di ferro in eccesso bisogna provvedere a preparare i buchi per i chiodi con cui il ferro verrà applicato al piede.



Una volta applicato il ferro si riempie lo spazio tra questo e il piede con il silicone in modo che la suola lavori su una superficie morbida.

uscire a farlo utilizziamo i punti di riferimento costituiti dalle diverse parti del piede del cavallo. Il primo passo è tracciare con un pensarello l'asse antero-posteriore del piede, ovvero quella linea immaginaria che taglia longitudinalmente la terza falange in maniera simmetrica. Seguiamo con un pensarello la sommità del fettone e tra i glomi nella parte posteriore del piede la sommità della lacuna centrale del fettone.

Usando questi due punti con un righello, tracciamo un segno sulla parete anteriore dello zoccolo. Avremo quindi un segno anteriore e un segno posteriore. Mettiamo quindi il ferro da sagomare su un cavalletto e facciamo in modo che il cavallo vi poggi il piede sopra. Quando posizioniamo il piede controlliamo che il segno sulla parete anteriore coincida con il segno di mezzeria impresso sulla parte anteriore del ferro e il segno tra i glomi coincida con la linea di mezzeria posteriore del ferro. Una volta che piede e ferro sono allineati basterà semplicemente disegnare il perimetro del piede.

A questo punto tagliamo le parti in eccesso con una semplice seghetta a nastro, lasciando dai quarti ai talloni un millimetro e mezzo circa di ferro oltre il segno. Questo perché lo zoccolo, che è una struttura elastica, nel momento del-

Ogni cavallo dovrebbe avere ferri fatti apposta che si adattino al suo piede perfettamente



La forma e il peso ridotto di questi ferri fanno sì che il cavallo fatichi molto meno, anche nei momenti di lavoro intenso.

l'appoggio a terra si espande. Nel tagliare il ferro dobbiamo tenere conto di questa espansione, chiamata elaterio.

Il secondo passo consiste nel preparare i fori in cui inseriremo poi i chiodi. Una volta fatto questo puliamo bene il piede e bagniamo suola e fettone con del liquido del Villate (il comune verdame) per proteggere da macchinetti o rammolimenti la parte che verrà chiusa. Dopo aver applicato il ferro al piede per mezzo dei chiodi inseriamo da una lacuna laterale del silicone fino a che esce dall'altra lacuna.

Oltre a proteggere dall'ingresso di eventuali corpi estranei, il silicone permette alla suola di lavorare costantemente su una superficie soffice come se fosse su un manto erboso.

A lavoro ultimato è probabile vedere che il ferro non sarà simmetrico, ma sicuramente lo sarà l'appoggio a terra rispetto alla struttura scheletrica. Quello che si cerca con questo tipo di ferratura è, come si diceva, l'appoggio scheletrico, ovvero la continuazione della terza falange, e non quello corneo della parete. La forma circolare della parte anteriore del ferro e i due semicerchi laterali sono centrati sullo scheletro e non alterano minimamente i movimenti dell'arto.

Questo è importante per i cavalli con appiombi corretti, ma ancora di più per quei soggetti con difetti di appiombio, come il mancinismo e il cognoscimento, perché si riduce la tendenza a sfalciare.



Fausto Fiorucci è in assoluto l'atleta italiano che ha conquistato il più alto numero di medaglie nell'equitazione.

FAUSTO FIORUCCI: UNA PASSIONE SENZA LIMITI

Fausto Fiorucci è nato a Cubbio (Pgi), nel 1951. Di professione è medico dentista, ma ha da sempre una passione bruciante per lo sport. Si è avvicinato ai cavalli negli anni '80 ed è diventato l'apoteosi italiano che nell'equitazione vanta il più alto numero di medaglie in assoluto. Si è infatti aggiudicato due ori, quattro argenti e un bronzo nei Campionati del Mondo e nei Campionati Europei. Nel suo palmares ci sono anche un argento a squadre ai Campionati Europei di Roma del 1997, un argento individuale ai Campionati del Mondo di Dubai negli Emirati Arabi Uniti nel 1998, un oro individuale e a squadre ai Campionati Europei di Castiglione del Lago (Pgi) del 2001. In questa stessa gara ha anche conquistato un argento a squadre e un bronzo individuale nella gara Open, un argento a squadre al WEG di Jerez De La Frontiera del 2002. Nel 1997 ha conquistato il titolo di Campione italiano e nel 2006 si è aggiudicato la medaglia d'oro nella Nations Cup CEIO del Portogallo a Barroca d'Alva. La sua immensa passione per questa disciplina e il desiderio di farla conoscere sempre di più come sport in cui la simbiosi con il cavallo è davvero totale lo ha spinto quattro anni fa a organizzare il primo Concours d'Endurance International Official di Cubbio (Pgi). Il CEIO è cresciuto di anno in anno e vi prendono parte le squadre e i binomi più accreditati del panorama internazionale tanto che è ormai considerato uno dei massimi appuntamenti per questa disciplina a livello mondiale.